

Padre vale scrive

Cari amici, vi ringrazio di cuore per gli auguri e ricambio quelli di buona Pasqua ,anche se arriveranno un poco in ritardo.

La vita nel “taller” (scuola) prosegue senza grossi intoppi, anche grazie alla vostra collaborazione. Adesso i ragazzi ospitati sono 33 divisi in tre corsi diversi, i più grandi cominciano a far vedere qualcosa di quello che hanno imparato, (i vostri denari non sono stati mandati per nulla), mentre gli ultimi credo penseranno che ci riusciranno mai...invece se terranno duro sicuramente impareranno pure loro.

Quest'anno sono entrati diversi ragazzi nuovi, in compenso altri si sono ritirati, per motivi religiosi, dovete sapere che qua le “ sette” fanno proselitismo, molti abbandonano il nostro Dio per altre religioni...poi già è capitato torneranno a bussare, ma allora il posto sarà già stato occupato da altri...

Davanti a noi qui a wayapacha, vi è la scuola statale, mentre vi scrivo è mezzogiorno, intanto che si aspettava di servire il pranzo ai nostri ragazzi, ho osservato una scena frequente, ma che solo oggi mi ha fatto soffrire un pò.

In questa scuola vi sono tanti bambini quasi 300, dai 7/ 8 anni fino ai 17 /18, a mezzogiorno sono usciti con il loro bicchiere di latte in mano (il comune da una quota alla scuola per prendere una colazione, il resto dovrebbero portarlo gli studenti) ho notato però che il più aveva solo quel goccio di latte, allora mi sono informato da un professore se non gli passavano anche un panino, dovete sapere che questi ragazzi si fanno due o tre ore a piedi per venire a scuola senza aver mangiato nulla di colazione, il professore ha affermato che non sapeva bene, ma da un po' di tempo i ragazzi ricevevano solo un bicchiere di latte, forse non ci sono più i fondi ed è molto probabile, in ogni caso nessuno se ne preoccupa!

Mi si è stretto il cuore a vederli così, tanto più che da fuori dove sono loro vedono da una finestrella verso la nostra scuola e vedono i nostri bambini che mangiano, non cose eccezionali ma riempiono un poco la pancia...

Così ho pensato, che dovrò parlare con il direttore che è responsabile spesso dei buchi finanziari e dovrò compromettermi e dare a qualcuno di fiducia, quindi non a lui, della farina un po' di zucchero, affinché possano ricevere almeno un panino a testa.

Non è gran cosa ma se penso a me, camminare due o tre ore sotto il sole o adesso nelle mattinate fredde sull'erba gelata, senza avere messo niente nello stomaco, già mi vengono i crampi...

E poi si meravigliano se a scuola non sono attenti e non imparano...

Certo io da solo combino ben poco, dovrò sempre tendere la mano ad altri, continuare ad essere la spina nel fianco per tanti come voi, che nonostante tutto hanno ancora il coraggio di chiamarmi amico.

Io cari amici penso sempre in grande, poi la realtà mi costringe a ridimensionare.

Ieri era Pasqua, abbiamo riunito i ragazzi nell'oratorio, un centinaio, per la santa messa e poi abbiamo dato da mangiare a loro e ai loro accompagnatori, un altro centinaio, in chiesa mi sono stupito di così tanta gente, poi nel distribuire la minestra ho capito il perché e ho pensato che dando da mangiare tutte le domeniche la chiesa sarebbe sempre piena.

In ogni caso sappiate che è così anche qui, di Dio si parla, ma si convince solo quando dopo le parole fai vedere qualcosa di suo...e la Carità è proprio tutto di suo!

Un abbraccio a tutti.

Non so quando e se manderò delle foto... io non ho strumenti e non so farle...

Ciao Padre Vale